

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 975;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
naca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Uccisione di vittime nei conflitti dell'Alta Slesia

Nuovo conflitto a Hindenburg
OPPELN, 2. — Secondo il piano stabi-
lito le truppe italiane hanno sgomberato
ogni Rybnik. La popolazione ha fatto
una deferente dimostrazione di sim-
patia. Sono segnalati dalla nuova fron-
tera tedesco-polacca, a cavallo del ba-
no industriale, frequenti scontri tra
bande armate delle due nazionalità con
molti morti e feriti.

ti sul fronte italiano, due dei quali im-
piccati dall'Austria.
Sulla facciata del Municipio è stato
murato un'apiccola cassa contenente ter-
ra di tutti i fronti dove hanno comba-
tuto i soldati ceco slovacchi.

La ripartizione del grano e la donna giudice in Germania

BERLINO, 2. — Il Reichstag ha ap-
provato con 217 voti contro 137 una leg-
ge per la ripartizione del grano e una
legge che ammette la donna alla profes-
sione giudiziaria.

I luoghi Santi, gli Stati Uniti e gli ebrei

WASHINGTON, 2. — La Camera dei
rappresentanti ha approvato una mozio-
ne già approvata dal Senato in cui si di-
chiara che gli Stati Uniti sono favore-
voli alla creazione di un focolare nazio-
nale israelita in Palestina a condizione
che ciò non porti alcuna violazione ai
diritti civili e religiosi delle comunità
cristiane e non cristiane in Palestina e
che i luoghi Santi siano protetti.

La questione di Tangeri

Anche la Spagna contraria all'intervento italiano

MADRID, 2. — Parlando dei frequen-
ti colloqui diplomatici attuali circa la
questione di Tangeri, specialmente dopo
l'arrivo a Madrid degli ambasciatori
di Spagna a Parigi e a Londra, l'agen-
zia Fabre pubblica una notizia che dice:

Le notizie relative alla domanda del-
l'on. Schaefer per una partecipazione
italiana per i futuri negoziati sulla que-
stione di Tangeri hanno prodotto a
Madrid un effetto che non è possibile
dissimulare poiché numerose personali-
tà riconoscono che l'interesse che l'Ita-
lia può avere all'avvenire del Marocco
non può essere paragonato a quello che
vi hanno la Francia, l'Inghilterra e la
Spagna. Una notabilità assai in vista ha
espresso l'opinione che la conferenza pro-
gettata a Londra non avrà luogo e che i
negoziati continueranno per via diplo-
matica.

La questione di Tangeri alla Camera spagnuola

DRID, 3. (Camera dei deputati).
Durante la discussione sulla questo-
ne marocchina il conte di Romanoski,
ministro del governo spagnuolo ha po-
sto la questione di Tangeri troppo pre-
sto e nelle più sfavorevoli condizioni.
Sarebbe stato opportuno aspettare an-
cora alcuni anni. La Francia e l'Inghil-
terra sanno quello che vogliono, ma non
è così della Spagna.
Maura difendendo la politica segui-
ta come presidente del consiglio, dichia-
ra che si sforzò unicamente di riparare
ai disastri militari. A suo parere la Spa-
gna non può ritirarsi dal Marocco, ma
l'azione militare deve essere ridotta e
sostenuta da un'azione politica effica-
ce. Il presidente del Consiglio Sanchez
Guerra dice che dopo aver udito il ge-
nerale Berenguer, il governo rinunciò
ad operazioni di sbarco ad Abhucemas.
La Spagna è al Marocco non per serve-
re gli interessi francesi e inglesi, ma in
virtù di accordi internazionali e in ar-
monia coi propri interessi. Il rimpatrio
delle truppe avverrà senza precipitazio-
ne, il governo non ha mai avuto l'idea
di affrettare la riunione della conferenza
per Tangeri, conferenza che richiede la
presenza della Spagna. Il governo è de-
ciso ad instaurare al più presto possibi-
le un protettorato civile al Marocco, ma
occorre prima che siano debitamente
punite le tribù ribelli. Cambi si dichia-
ra poi favorevole alla cessione di Centa
all'Inghilterra in cambio di Gibilterra.

Il Canton Ticino e l'Italia

Dichiarazioni al Cons. Naz. Svizzero
BERNA, 2. — Al Consiglio Naziona-
le prende la parola il ministro per gli
affari Esteri, Notta, per rispondere ad
una mozione Tanner e ad una interpel-
lanza Borella sui fatti di Mendrisio-Lu-
gano, ove ignoti gettarono nel lago una
corona che ex combattenti e mutilati
italiani avevano depresso sul monumento
a Guglielmo Tell. L'oratore, dopo aver
tracciato particolareggiatamente come
si svolsero i fatti, dichiara che è pro-
fondamente deplorabile l'atto compiu-
to verso un segno di gentile omaggio a

la Svizzera. E' nostro dovere, dice il
dott. Notta, apprezzare altamente que-
sti omaggi. E' una verità profondamen-
te sentita, il dire che la Svizzera an-
nette grande importanza al manteni-
mento di buone relazioni con l'Italia. Le
due nazioni hanno dato numerose pro-
ve di amicizia reciproca. L'oratore quin-
di così continua:
Il Canton Ticino si sente legato alla
Svizzera da legami indistruttibili, ma
esso è pure attaccato con passione alla
sua lingua e ai suoi costumi. Esso rap-
presenta nella Confederazione la lin-
gua e la cultura italiana. Le supposizio-
ni della stampa male informata che il
Canton Ticino sia minacciato dalla
germanizzazione sono ingiuste e infon-
date. Il Canton Ticino ama l'Italia, la sua
storia, la sua civiltà, la sua letteratur-
a. Esso ha salutato con grande gioia
l'unità italiana alla quale, al tempo del
risorgimento, ha in parte contribuito.
Ma il Canton Ticino, come tutta la Sviz-
zera, è geloso della sua indipendenza
e non vuole ingerenze straniere nei suoi
affari. L'oratore ripete quindi le parole
dette dall'on. Giolitti alla Camera dei
deputati italiana in risposta all'on.
Mussolini parole che sollevarono un'e-
co profondo in tutti i cuori svizzeri e
infine ricorda la partecipazione del po-
eta ticinese Francesco Chiesa alla com-
memorazione Dantesca in Campidoglio.
Il dott. Notta così conclude: La Sviz-
zera ha testimoniato all'Italia la sua
grande amicizia dimostrando nello stes-
so tempo che a lingua e la cultura ita-
liana sono parte preziosa del suo patri-
monio spirituale.

Amendola s'imbarca per Homs e Bengasi

TRIPOLI, 2. — Il ministro delle co-
lonie, on. Amendola, accompagnato dal
governatore conte Volpi e dal seguito
ha continuato la sua visita recandosi al-
la caserma Billia ed agli accampamen-
ti del 16 Eritrei, ovunque accolto caldi-
mente. Nel pomeriggio il municipio
ha offerto in onore dell'on. Amendola
un ricevimento al quale sono interven-
tati numerosi indigeni.

Il Sindaco Hassuma Pascià a nome
della popolazione ha rinnovato i senti-
menti di devozione all'Italia. Nella se-
sera il ministro, il governatore hanno
partecipato ad un banchetto offerto dal
la cittadinanza al quale sono interven-
tati circa trecento cittadini metropoli-
tani ed indigeni.

Pronunciarono applaudite parole il
generale conte Volpi, il presidente del-
l'ordine degli avvocati ed un consi-
gliere del governo arabo. Il ministro
Amendola ha poi pronunciato un eleva-
to discorso che è stato interrotto spes-
so da applausi prolungati. Alle ore 24
il ministro, accompagnato dal conte Vol-
pi ed acclamato da numerosa folla, si
è imbarcato sulla corazzata «Roma» che
lo porterà ad Homs e a Bengasi.

La Regina e le Principesse a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 2. — Oggi S. M.
la Regina Elena con le principesse Jo-
landa e Mafalda hanno assistito ad una
festa sportiva fatta segno da una en-
thusiastica manifestazione da parte della
popolazione.

Le giornate tripoline dell'on. Amendola

TRIPOLI, 2. — L'on. Ministro Amen-
dola, accompagnato dal Governatore
Conte Volpi e dal seguito, si è recato in
treno speciale ad Azzia, ricevendo con
gli onori militari ed onorato dal com-
mandante e dagli ufficiali del presidio,
ai quali il ministro ha espresso la sua
soddisfazione per le recenti e brillanti
operazioni di polizia.

Gli uffici della Camera convocati per posdomani

ROMA, 3. — La segreteria della Ca-
mera dei deputati comunica che per
giovedì 6 luglio 1922 sono convocati gli
uffici col seguente ordine giorno:
1) Costituzione dell'ufficio;
2) Designazione dei delegati per la
secezione commissione permanente deg-
li affari esteri e le colonie;
3) Ripartizione dei rimanenti mem-
bri tra le altre 11 commissioni perma-
nenti.

Per l'autonomia delle ferrovie statali

ROMA, 3. — Stamane si è riunita la
commissione parlamentare di vigilanza
sulle Ferrovie dello Stato, con la pre-
senza dei sen. Bianchi, Cassis, Da Com-
Dall'Olio e degli on. Caneva, Donati e
Luciani. In esecuzione di precedenti de-
liberati ha inteso l'ex dirett. generale
comm. De Cornè ed i comm. Alessandri
che attualmente sostituisce in tale cari-
ca il comm. Covra ammalato sulla au-
tonomia dell'azienda ferroviaria sui rap-
porti del ministro dei LL. PP.

Ga Giunta esecutiva del Comitato Naz. Orfani di guerra

ROMA, 2. — Si è riunita al ministero
dell'interno la giunta esecutiva del Co-
mitato nazionale per la protezione e l'as-
sistenza degli orfani di guerra.
Fra gli affari di maggiore importan-
za trattati va segnalata anzitutto l'ap-
provazione delle proposte ministeriali
per l'impiego di sezioni per ricovero di
orfani di guerra affetti da tubercolosi
polmonare col concorso finanziario della
benemerita fondazione nazionale indu-
striale per orfani di guerra.

Ha assegnato all'opera Nazionale per
gli orfani dei combattenti morti in guer-
ra la somma di lire 68.000 per la gestio-
ne di trenta colonie agricole.
Ha approvato il bando concorso per
sei nuove borse di studio a favore di or-
fani di guerra in Istituti superiori e di
perfezionamento. Ha continuato l'esame
dei bilanci dei comitati provinciali ap-
provando con opportune modificazioni
quelli di Livorno, Pesaro, Pisa, Siena,
Treviso, Venezia ed Udine.

Le Madri e le Vedove dei Caduti per l'istruzione premilitare

ROMA, 3. — Al primo Congresso Na-
zionale Premilitare, svoltosi in Milano
ieri ed oggi l'Associazione Nazionale
Madri e Vedove tra i Caduti di guerra,
ha portato la sua adesione con pubblica
dichiarazione fatta durante la seduta
dal cv. Arrigo Pozzi. Il Rappresentan-
te della benemerita Associazione ha di-
chiarato che le Madri e Vedove di guer-
ra, continuando la loro propaganda in-
tesa alla valorizzazione dei sentimenti
Religiosi e Nazionali, svolgeranno attiva
opera di persuasione, specie nelle
campagne, perchè l'istruzione premili-
tare abbia dovunque larghissima diffu-
sione e trovi dovunque autorevoli in-
coraggiamenti. Il Congresso ha applau-
dito entusiasticamente alla affermazio-
ne che i premilitari dovranno d'ora in-
nanzi essere gli orfani degli Eroi cadu-
ti in battaglia, quelli stessi orfani di cui
l'Associazione con scopi di materna prov-
vida tutela e di fruttuoso largheggia-
mento per l'opera patriottica che le
Madri e Vedove di guerra svolgono da
ben quattro anni fra il popolo italiano.

Cinque ispettori per la pacificazione della Valle Padana

BOLOGNA, 2. — E' giunto l'ispetto-
re generale amministrativo comm. Rossi
il quale è stato inviato a Bologna dal
Ministero dell'Interno a disintegrare l'a-
zione degli altri 4 ispettori già inviati
nei giorni scorsi per fare opera diretta
di pacificazione e di avviamento alla ri-
soluzione delle gravi questioni agrarie e
che agitano la Valle Padana.

Gli accordi si concludono tra i vari partiti

ROMA, 3. — In questi giorni è sta-
ta attivissima l'opera del ministro del-
l'interno per gli accordi agrari nelle re-
gioni emiliane e già si sono ottenuti buo-
ni frutti ad opera dei prefetti e dei
numeri ispettori spediti ovunque per
conciliare le parti in contesa. A Raven-
na socialisti, fascisti agrari e repubbli-
ciani hanno firmato in prefettura un
patto circa l'uso delle macchine e l'as-
sunzione della mano d'opera nel circo-
ndario di Lugo. Eguale verbale è stato
firmato dalle organizzazioni del circo-
ndario di Ravenna.

A Ferrara, e propriamente ad Argen-
ta, è stato firmato l'accordo, tra sociali-

Il raid aereo Milano - Europa Orientale e Centrale Venezia - Roma

LA PRIMA TAPPA AD UDINE
SABATO NEL POMERIGGIO SONO PARTITI DAL CAMPO DI AVIA-
ZIONE DI SESTO S. GIOVANNI (Milano) IL VELIVOLO ITALIANO «R.
S. L.» E L'AEROSUB ITALIANO «BERA» I QUALI INIZIANO LA
CROCIERA IN EUROPA. GLI AVIATORI TOCCHERANNO BELGRADO,
SOFIA, BUKAREST, ODESSA, VARSAVIA, BERLINO E VIENNA E,
RIENTRANDO IN ITALIA, PROSEGUIRANNO IL LORO RAID PER VE-
NEZIA TERMINANDO A ROMA.

E' UN PRIMO ESPERIMENTO ANCHE DI SERVIZIO POSTALE.
I DUE VELIVOLI ATTERRARONO NEL CAMPO DI GHEDI PRESSO
AD UDINE ALLE 11.30. STAMANE RIPARTONO PER ZAGABRIA.
PUBBLICHIAMO QUI IL «CLICHO'» DEL MESSAGGIO CHE GLI AVIA-
TORI ED I GIORNALISTI, CHE SONO A BORDO, HANNO INVIATO AL
NOSTRO GIORNALE AL LORO ARRIVO IN UDINE.

Spettabile Servizio
Il Friuli Udine
Con l'arrivo a Udine è cominciata la
prima tappa del nostro viaggio
a bordo del nostro velivolo
Lugliomario Sarrig
Bogna Modigliani
Giuseppe Colaninno (Prato)
Aut. Ca. Scavari (Lombardi)
giornalista
Tina Barbieri
Polchi
autobrits
M. G.
M. G.
M. G.

Frigerio vince il campionato di marcia a Londra

LONDRA, 2. — Il campione italiano
Ugo Frigerio ha vinto facilmente il cam-
pionato di marcia delle due miglia im-
piegando a compiere il percorso 14 mi-
nuti e 30 secondi. Partecipavano alla
gara 19 concorrenti.

Il ritorno del ministro d'Italia dall'Albania

DURAZZO, 3. — Oggi il ministro d'I-
talia a Durazzo è ripartito per Roma
per riferire personalmente circa i risul-
tati della sua missione e sulla situazio-
ne generale in Albania.

Banchetto di 1000 coperti in onore del gen. Caviglia a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3. — In onore del
generale Caviglia ha avuto luogo un
banchetto al quale hanno partecipato
mille italiani fra cui il ministro d'Ita-
lia conte Colli di Felizzano e il sig. Can-
tilo governatore della capitale. Il gene-
rale Caviglia prendendo la parola ha
dichiarato di essere grato per le acco-
glienze degli argentini, eguali a quelle
degli italiani. Ha concluso auspicando
lo sviluppo della colonizzazione italiana
in Argentina. Il governatore Canfilo
ha fatto l'elogio degli italiani e del
generale Caviglia che ha definito il mi-
glior propagandista della verità.

La corsa del pallio a Siena con la presenza del principe Umberto

SIENA, 2. — Per l'arrivo del Princi-
Ereditario la città è tutta imbandierata.
Il principe è giunto stamane alle 7.50
ed è stato ricevuto alla stazione da tut-
te le autorità civili e militari e da una
folla enorme che gli ha fatto una entu-
siastica accoglienza. In automobile si è
recato in prefettura, freneticamente ac-
clamato lungo il percorso dalla popola-
zione che ha gettato fiori sulla sua au-
tomobile. In prefettura sono stati pre-
sentati al Principe l'Arcivescovo, tutte le
autorità e le principali notabilità citta-
dine. Il Principe si è recato quindi a vi-
sitare la Basilica di Provenzano, la R.
Accademia dei Rozzi ed assistito poi al-
la cerimonia della posa della prima pie-
tra dell'Asilo-monumento che sarà eret-
to in memoria dei caduti per la Patria.
Alla cerimonia sono intervenuti gli on.
Aldimari, Franceschi, Marchi, Negretti,
Sarrocci e Signorini e tutte le autori-
tà civili e militari.

Una condanna a morte

OPPELN, 2. — La corte marziale in-
teralleata ha condannato a morte tre
membri della banda Gorka che assassina-
rono a Neundorf presso Oppeln un
sergente inglese.

I fatti di Ratibor nella versione tedesca

BERLINO, 2. — L'«Agenzia Wolf» ha
da Ratibor in data 1. Secondo la «Ost
Deutsch Morgen» un ufficiale francese
è stato assalito da alcuni borghesi. So-
no intervenute in suo aiuto pattuglie di
soldati italiani, due dei quali sono rima-
sti gravemente feriti da colpi di fucile.
Il Comandante della città, visto il no-
tevole assembramento di cittadini nelle
vie, ha dato ordine che queste fossero
sgomberate entro mezz'ora. Son dovute
intervenire le truppe.

L'arresto di due complici dell'assassinio di Rathenau

AACHWERIN (Mecklembourg), 2. —
Due funzionari dell'organizzazione ter-
ritoriale della lega nazionalista — cer-
ti Bade e Isemann — sono stati arresta-
ti come complici dell'assassinio di Ra-
thenau. Essi sono accusati di aver con-
segnato agli uccisori il giorno prima
dell'assassinio una rivoltella a ripeti-
zione che venne utilizzata per l'assassi-
nio.

Anche Praga ha il suo Militare Ignoto

PRAGA, 2. — Ieri si è svolta la solen-
ne cerimonia della traslazione nella cap-
pella del Municipio di Praga della sal-
ma di un soldato ignoto ceco-slovacco
caduto a Zborew. Hanno poi avuto luo-
go i solenni funerali di tre legionari mor-

Il Canton Ticino e l'Italia

Dichiarazioni al Cons. Naz. Svizzero
BERNA, 2. — Al Consiglio Naziona-
le prende la parola il ministro per gli
affari Esteri, Notta, per rispondere ad
una mozione Tanner e ad una interpel-
lanza Borella sui fatti di Mendrisio-Lu-
gano, ove ignoti gettarono nel lago una
corona che ex combattenti e mutilati
italiani avevano depresso sul monumento
a Guglielmo Tell. L'oratore, dopo aver
tracciato particolareggiatamente come
si svolsero i fatti, dichiara che è pro-
fondamente deplorabile l'atto compiu-
to verso un segno di gentile omaggio a

Amendola s'imbarca per Homs e Bengasi

TRIPOLI, 2. — Il ministro delle co-
lonie, on. Amendola, accompagnato dal
governatore conte Volpi e dal seguito
ha continuato la sua visita recandosi al-
la caserma Billia ed agli accampamen-
ti del 16 Eritrei, ovunque accolto caldi-
mente. Nel pomeriggio il municipio
ha offerto in onore dell'on. Amendola
un ricevimento al quale sono interven-
tati numerosi indigeni.

Il Sindaco Hassuma Pascià a nome
della popolazione ha rinnovato i senti-
menti di devozione all'Italia. Nella se-
sera il ministro, il governatore hanno
partecipato ad un banchetto offerto dal
la cittadinanza al quale sono interven-
tati circa trecento cittadini metropoli-
tani ed indigeni.

Pronunciarono applaudite parole il
generale conte Volpi, il presidente del-
l'ordine degli avvocati ed un consi-
gliere del governo arabo. Il ministro
Amendola ha poi pronunciato un eleva-
to discorso che è stato interrotto spes-
so da applausi prolungati. Alle ore 24
il ministro, accompagnato dal conte Vol-
pi ed acclamato da numerosa folla, si
è imbarcato sulla corazzata «Roma» che
lo porterà ad Homs e a Bengasi.

La Regina e le Principesse a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 2. — Oggi S. M.
la Regina Elena con le principesse Jo-
landa e Mafalda hanno assistito ad una
festa sportiva fatta segno da una en-
thusiastica manifestazione da parte della
popolazione.

Le giornate tripoline dell'on. Amendola

TRIPOLI, 2. — L'on. Ministro Amen-
dola, accompagnato dal Governatore
Conte Volpi e dal seguito, si è recato in
treno speciale ad Azzia, ricevendo con
gli onori militari ed onorato dal com-
mandante e dagli ufficiali del presidio,
ai quali il ministro ha espresso la sua
soddisfazione per le recenti e brillanti
operazioni di polizia.

Gli uffici della Camera convocati per posdomani

ROMA, 3. — La segreteria della Ca-
mera dei deputati comunica che per
giovedì 6 luglio 1922 sono convocati gli
uffici col seguente ordine giorno:
1) Costituzione dell'ufficio;
2) Designazione dei delegati per la
secezione commissione permanente deg-
li affari esteri e le colonie;
3) Ripartizione dei rimanenti mem-
bri tra le altre 11 commissioni perma-
nenti.

Per l'autonomia delle ferrovie statali

ROMA, 3. — Stamane si è riunita la
commissione parlamentare di vigilanza
sulle Ferrovie dello Stato, con la pre-
senza dei sen. Bianchi, Cassis, Da Com-
Dall'Olio e degli on. Caneva, Donati e
Luciani. In esecuzione di precedenti de-
liberati ha inteso l'ex dirett. generale
comm. De Cornè ed i comm. Alessandri
che attualmente sostituisce in tale cari-
ca il comm. Covra ammalato sulla au-
tonomia dell'azienda ferroviaria sui rap-
porti del ministro dei LL. PP.

Ga Giunta esecutiva del Comitato Naz. Orfani di guerra

ROMA, 2. — Si è riunita al ministero
dell'interno la giunta esecutiva del Co-
mitato nazionale per la protezione e l'as-
sistenza degli orfani di guerra.
Fra gli affari di maggiore importan-
za trattati va segnalata anzitutto l'ap-
provazione delle proposte ministeriali
per l'impiego di sezioni per ricovero di
orfani di guerra affetti da tubercolosi
polmonare col concorso finanziario della
benemerita fondazione nazionale indu-
striale per orfani di guerra.

Ha assegnato all'opera Nazionale per
gli orfani dei combattenti morti in guer-
ra la somma di lire 68.000 per la gestio-
ne di trenta colonie agricole.
Ha approvato il bando concorso per
sei nuove borse di studio a favore di or-
fani di guerra in Istituti superiori e di
perfezionamento. Ha continuato l'esame
dei bilanci dei comitati provinciali ap-
provando con opportune modificazioni
quelli di Livorno, Pesaro, Pisa, Siena,
Treviso, Venezia ed Udine.

Le Madri e le Vedove dei Caduti per l'istruzione premilitare

ROMA, 3. — Al primo Congresso Na-
zionale Premilitare, svoltosi in Milano
ieri ed oggi l'Associazione Nazionale
Madri e Vedove tra i Caduti di guerra,
ha portato la sua adesione con pubblica
dichiarazione fatta durante la seduta
dal cv. Arrigo Pozzi. Il Rappresentan-
te della benemerita Associazione ha di-
chiarato che le Madri e Vedove di guer-
ra, continuando la loro propaganda in-
tesa alla valorizzazione dei sentimenti
Religiosi e Nazionali, svolgeranno attiva
opera di persuasione, specie nelle
campagne, perchè l'istruzione premili-
tare abbia dovunque larghissima diffu-
sione e trovi dovunque autorevoli in-
coraggiamenti. Il Congresso ha applau-
dito entusiasticamente alla affermazio-
ne che i premilitari dovranno d'ora in-
nanzi essere gli orfani degli Eroi cadu-
ti in battaglia, quelli stessi orfani di cui
l'Associazione con scopi di materna prov-
vida tutela e di fruttuoso largheggia-
mento per l'opera patriottica che le
Madri e Vedove di guerra svolgono da
ben quattro anni fra il popolo italiano.

Cinque ispettori per la pacificazione della Valle Padana

BOLOGNA, 2. — E' giunto l'ispetto-
re generale amministrativo comm. Rossi
il quale è stato inviato a Bologna dal
Ministero dell'Interno a disintegrare l'a-
zione degli altri 4 ispettori già inviati
nei giorni scorsi per fare opera diretta
di pacificazione e di avviamento alla ri-
soluzione delle gravi questioni agrarie e
che agitano la Valle Padana.

Gli accordi si concludono tra i vari partiti

ROMA, 3. — In questi giorni è sta-
ta attivissima l'opera del ministro del-
l'interno per gli accordi agrari nelle re-
gioni emiliane e già si sono ottenuti buo-
ni frutti ad opera dei prefetti e dei
numeri ispettori spediti ovunque per
conciliare le parti in contesa. A Raven-
na socialisti, fascisti agrari e repubbli-
ciani hanno firmato in prefettura un
patto circa l'uso delle macchine e l'as-
sunzione della mano d'opera nel circo-
ndario di Lugo. Eguale verbale è stato
firmato dalle organizzazioni del circo-
ndario di Ravenna.

A Ferrara, e propriamente ad Argen-
ta, è stato firmato l'accordo, tra sociali-

Interessi e Cronache del Friuli

DANNI DI GUERRA

Squillo di tromba

Lettera aperta all'ing. Carlo Fachini

Gemona, 2 Luglio 1922.
Poche ed ultime parole, caro Fachini perché credo sia giunto il momento di intenderci coi fatti, non solo, ma di fare intendere alla gente che noi non siamo dei soli parolai, ma che sappiamo alle parole far seguire le azioni, mantenendo così le promesse fatte.

Per quanto ben avessimo potuto immaginare che il 30 giugno 1922 sarebbe passato senza che il Governo si fosse trovato in grado di mantenere la sua legge, «dico legge», 14 novembre 1921 per il pagamento sino a L. 20.000 (ventimila) e degli accenti di un quinto dopo questa cifra, pure abbiamo voluto astenerci, per andare coi piedi di piombo, come si suol dire, da ogni atto di violenza contro il Governo fino a che non avessimo saputo che cosa avrebbe fatto fino al termine da lui fissato.

Ebbene a che punto siamo?

Purtroppo a quello di partenza!

Anzi a qualche cosa di peggio, poiché nel frattempo è successo, che contro la circolare 15 maggio 1922 che tu, a nome della Giunta Esecutiva del Comitato Friulano di Azione, hai mandato a tutti noi, membri del Comitato residenti nei vari Mandamenti, per poter ricavarne nelle varie Agenzie delle Imposte il lavoro che era stato fatto tra concordati, omologati e saldati, onde farne una statistica da rendere pubblica in quanto eravamo sicuri di dimostrare il «malvolere» del Governo e delle Intendenze (dato che generalmente le Agenzie e le Commissioni Pretoriali hanno lodevolmente evaso quasi tutto il loro lavoro) nel condurre a termine l'assillante quasi straziante problema è successo, ripeto, che contro la tua circolare è stata subito emanata dalla nostra Intendenza la circolare 30 maggio 1922 n. 19846 diretta ai sigg. Agenti delle Imposte con cui veniva loro vietato di comunicare quei dati che fossino stati a richiedere.

Così noi tutti fummo umiliati, mentre credevamo fosse questo un diritto spettante a tutti i cittadini dato che si era a suo tempo gridato ed ottenuto perché la questione dei danni di guerra avesse la massima pubblicità.

Niente dunque statistiche né complete né incomplete a tutto giugno 1922; senonché una nota dolorosa l'abbiamo dallo stesso Ministero delle T. L. ere in questi giorni ha fatto pubblicare una situazione statistica a tutto marzo 1922, nella quale si rileva che nella nostra Provincia furono presentate (riporto in cifre tonde per un migliore aiuto alla memoria):

Domande N. 295 mila per un importo di un miliardo e mezzo;
furono concordate N. 212 mila per L. 825 milioni;
furono omologate N. 168 mila per L. 665 milioni;
ebbero anticipi N. 25 mila per L. 40 milioni;
furono saldate N. 19 mila per L. 86 milioni.

«Vale a dire che su ben 212 mila concordati e su 168 mila omologati, solo 25 mila danneggiati ebbero degli anticipi e solo 19 mila il saldo.

Cosa, ripeto, assai dolorosa dopo tre anni!
Vero è che tu, nella lettera pubblica del giorno 23 giugno 1922, lasci comprendere che nei mesi di aprile e maggio p. p. vi è stato un crescendo nel numero del nulla osta rilasciati dalle Intendenze e dei buoni trasmessi in Tesoreria, ma soggiungi però che per quanto il Ministero avesse ordinato due mesi fa che ogni Sezione di Finanza emettesse «cento» buoni al giorno, e quindi nella nostra Provincia «trecento» al giorno, pure avevi constatato che si continuava ad andare sotto la metà.

E con tutto questo tu scrivi che, pure essendo stato proposto da qualcuno che, perdurando anche dopo il 30 giugno 1922 un tale stato di cose, si fosse attuata la minaccia di sospendere il pagamento delle prediali, tu scrivi, ripeto, le precise: «noi però non abbiamo sostenuto questa minaccia che non ci sembrava legittima per il fatto che il decreto 14 novembre 1921 non stabiliva (come del resto si poteva immaginare) alcun termine; e per il fatto che anche le minacce conviene attuare per grado».

No, caro Fachini! Il Comitato nelle sue assemblee plenarie ha sempre detto di voler passare alle minacce, discutendo e stabilendo anzi che due sole sono possibili: dimissioni in massa da tutte le cariche e sospensione delle prediali, ed ha sempre dimostrato la sua impazienza perché le troppe parole ritardavano l'esecuzione — e sono stato io, proprio io il rivoluzionario secondo voi, che ho detto di attendere il 30 giugno

1922, epoca accennata nel decreto 14 novembre 1921 che tanti cuori aveva aperti con la storia delle ventimila lire e degli accenti fino al quinto per le somme maggiori.

Ebbene, vorresti ora in cui i cuori si sono tornati a chiudere, non solo, ma si sono anzi vieppiù inacerbiti perché hanno toccato con mano che la legge 14 novembre 1921, tanto benefica lo ammetterai nelle sue disposizioni, è stata una vera storia da allodole, vorresti ora a termine scaduto ed a turlupinatura agiunta, che noi raccomandavamo ancora la pazienza ai nostri danneggiati, con vero inganno di parole, quasi assicurandoli che Governo e Intendenze si sono messi sulla buona strada?

A me ripugna il farlo, mentre intendo invece che quello squillo di trombe che abbiamo preannunciato nei vari comizi mandamentali del marzo ed aprile scorsi, sia alla fin suonato onde noi stessi non si passi per turlupinatori presso il nostro pubblico.

Tutti aspettano ormai questo squillo, ed io non ti so dire da quante persone sono stato fermato durante questi ultimi giorni, anche perché so che degli indisciplinati hanno già fatto a meno in molti siti di pagare le prediali con la rata del giugno passato.

Mi diceva giorni fa a Venezia un membro della Commissione Superiore della Corte d'Appello che dal primo gennaio p. p. ivi si dorme della grossa, e che non solo non si tennero mai sedute, ma che pare che tutto il 1922 passerà nel più completo letargo, così che egli stesso mi diceva «mai non vi desiderate a prendere il Governo di fronte e per le maledette sue corna col sospendere appunto il pagamento delle prediali, e mai otterrete qualche cosa di concreto».

Sì, caro Fachini, il vaso è colmo ed è ora di finirlo! Tu devi convocare per la metà almeno di questo mese il Comitato d'Azione perché decida il da farsi; per parte mia non temo la minacciata prigione se è vero quanto leggevassi tempo fa, né i Comuni devono temere il mancato finanziamento dei loro bilanci se qualche sindaco è già risposto vibratamente alla circolare che ciò minacciava in caso di non pagamento delle prediali (vedi già lo spavento del Governo?) e sono pronto a ricominciare i comizi (e non per velleità politiche, che sai quanto mi ripugnano, come forte puoi dirlo ai maligni) onde organizzare quella solida darietà, del resto quasi già pronta perché generalmente ormai aspettata, necessaria al conseguimento del fine.

I membri del Comitato, sta pur certo, condividono ormai queste idee e vogliono l'inizio di una tale propaganda, e ti prego pertanto a volerlo subito convocare.

La tromba deve squillare e deve ammonire: che il procrastinare più oltre sarebbe vigliaccheria.

Il resto d'Italia insegni!

Avv. F. Fedrigo PERISSUTTI

Ospitiamo questa lettera d'un uomo estraneo al nostro partito, senza ingenerarci per il suo contenuto, perché serve a mantenere viva ed affittata l'opinione pubblica intorno a uno dei nostri massimi problemi.

Le nostre riserve concernono soprattutto la proposta di amminutamento verso l'Esattore sulla quale, caso mai, debbono pronunciarsi i singoli partiti. Noi ci limitiamo ad un rilievo. I popolari si erano fatti promotori ancora sul lo scorcio del 1920 di una azione concordata e legale per ottenere dal Governo la proroga della esazione delle imposte fino ad una adeguata taccitazione dei risarcimenti. Ah se allora l'iniziativa fosse stata assecondata anziché tacciata di sovversivismo. Proprio l'altro ieri un quotidiano cittadino citava quella iniziativa come una delle nefandezze politiche di don Ostuzzi!

S. VITO di Fagagna

CONFERENZA VIOLINO. — Il giorno 29 u. s. abbiamo avuto il piacere di aver fra noi il giovane propagandista dell'Unione Popolare. La sala dell'Asilo era piena di uomini e giovani che ascoltarono con piacere la parola facile e piena di vita del bravo conferenziere. Alla fine fu salutato da sinceri applausi e speriamo che quanti ascoltarono comprendano il bisogno di una vita cristiana operosa e fattiva e che l'Unione Popolare da parte dei benpensanti sia presto costituita anche a S. Vito.

RECITA ALL'ASILO. — I bambini dell'Asilo oggi dopo il vespero ci hanno fatto godere un'ora di vero divertimento. Istruiti con una pazienza ammirabile dalla brava maestra signa Filomena Tonutti, i bambini dell'Asilo re-

citavano con una proprietà ed una disinvolta meravigliosa due bozzettini «La nervosa» ed «Il fotografo» recitato delle poesie, fecero vedere i loro lavoretti fatti nelle ore di lavoro. Pare impossibile che frugoli di sette anni possano giungere a tanto.

Negli intermezzi i dilettanti del paese ci fecero gustare delle belle sonatine con violino e mandolini. Fu una vera festa di famiglia che la sciolse nel cuore il desiderio di riudire ed ammirare presto i piccoli attori in erba.

Chiuse la festa un canto ginnico ed una vera pioggia di fiori dagli spettatori che ammirati applaudirono i bravi bambini e gli organizzatori della festa.

FAEDIS

TRAGICA FINE DI UN VECCHIO.

Ieri l'altro alcuni ragazzi che stavano trastullandosi in riva al torrente conosciuta col nome di Canal del Ferro, scossero galleggiare nell'acqua il corpo di un vecchio col volto tutto arrossato di sangue. Corsero tosto in paese ad avvertire i carabinieri. A tutta prima sembrava trattarsi di omicidio, ma il sanitario giunto sul luogo escluse tale ipotesi. La vittima è certo Seraste Pietro di anni 66 fu Valentino da Stremizza. Il giorno 26, fu a Faedis, e dopo aver peregrinato in molte osterie si avviò alquanto alticcio a casa. Giunto al bivio fra Canal di Grivò e Canal del Ferro, sbagliò via, data l'oscurità e l'ottenebramento del vino, si perdette nella campagna precipitando poi da una altezza di quattro metri nel torrente.

La tragica fine dello Seraste ha prodotto vivo dolore. Era assai conosciuto nella vallata esercitando il mestiere del mugnaio.

AI SOCI DELLA COOPERATIVA TIPOGRAFICA

SI PREGANO VIVAMENTE I SOCI TOSCRITTI DELLE AZIONI PER LA COOPERATIVA TIPOGRAFICA A FARE IL VERSAMENTO DELL'IMPORTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DELLA TIPOGRAFIA VIA TREPPO N. 1.

TRICESIMO

FESTA DI S. LUIGI. — Favorita da un magnifico sole si svolse domenica 2 la solennità di S. Luigi. Al mattino oltre un centinaio di bambini e bambine si accostarono alla prima Comunione. Per la circostanza il M. R. dott. Marco cav. Dall'Avà tenne un'appropriato sermone.

Anche i giovani del Circolo si accostarono alla Mensa Eucaristica. Alla Messa solemne celebrata da Mons. Vale, il vasto Tempio era gremito. Dalla cantoria locale venne egregiamente eseguita la «Missa Pascalis» del concittadino M. L. Garzoni, con accompagnamento di archi, legni ed ottoni.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri ed il panegirico del Santo tenuto con la solita maestria dallo stesso Mons. Vale, ebbe luogo la grandiosa processione che riuscì una imponente affermazione di Fede.

Vi parteciparono, al completo, i 50 dalizi locali. Sempre belli ed entusiasti i giovani cattolici accresciuti di numero dal costituendo Circolo Giovanile di Stella venuta fra noi, con l'instancabile don Jannis, ad accompagnare il loro alto entusiasmo dei giovani di Tricesimo.

Ed era confortante vedere quella magnifica schiera recitare il S. Rosario e far risuonare per le vie della nostra cittadina il «Noi vogliamo Dio».

Tricesimo non è mai seconda nel manifestare pubblicamente i suoi sani principi e domenica ne ha dato un'altra prova eloquente e luminosa.

L'ex alpino.

CIVIDALE

FUNERALI. — Largo tributo di cittadini ha reso gli ultimi onori alla salma del compianto sig. Giovanni Sollegni Uomo di elette virtù domestiche e civili aveva saputo acquistarsi la stima generale.

I funerali imponentissimi preceduti dalla musica e dal coro seguirono nel pomeriggio di domenica partendo dalla Chiesa dell'Ospedale.

Ci associamo all'immenso dolore della famiglia e inviamo vive condoglianze.

CAMPOFORMIDO

VISITA DELLA FEDERAZIONE G.C.F. — Ieri 2 e. m. fu tra noi il presidente della Federazione Giov. Catt. Friulana ed il propagandista della Giunta Diocesana sig. Giuseppe Violino per visitare il nostro circolo Giovanile.

Alle 10 circa i giovani di campoformido si adunarono nella saletta dell'Asilo Infantile di qui. Prese la parola il primo il sig. Parroco che con sentite e belle parole ringraziando i venuti, li presentò ai soci del Circolo. Parlò poi il sig. Peverini, presidente della Federazione invitando i giovani all'unione, alla franchezza nel professare i principi ed alla frequenza ai SS. Sacramenti. Dopo di questo il sig. Violino tenne una

conferenza sul perché del movimento giovanile cattolico e del circolo giovanile.

Dopo breve conversazione alla famiglia, l'adunanza si sciolse. I giovani di qui, a quanto pare, sono abbastanza entusiasti e soddisfatti della gradita visita.

S. DANIELE

COSTITUZIONE DEL GRUPPO PARROCCHIALE. — Domenica dopo i Vespri, molti buoni padri di famiglia, si riunirono nella sala del Riereatorio per la costituzione del Gruppo Parrocchiale. Ben presto il Vicario, don Felice si vide circondato dal generale ma-

more indiritto al ritardatario (o assente) propagandista. Quando' ecco quasi un urlo sfugge dal petto dei convenuti. Che cos'era? Sullo schermo della porta si era profilata la figura di un essere quasi umano, coperto di polvere e di tanto sudore. Egli si appoggiò allo stipite premendosi con la sinistra un fianco, un'altro urlo lo salutò! E' il giovane Violino Giuseppe, il ritardatario. Egli arrancando per la sala arriva a malapena a guadagnare il palco, dal quale, dopo aver preso fiato attendendo la compilazione degli intervenuti, fa partire la sua voce man mano più sicura. Dopo di questo gli animi si acquietano e il propagandista fu dai buoni papà, perdonato.

TEATRO CORRADINI. — La sera del 2 e. m. davanti a folto e colto pubblico la compagnia drammatica Tourneè, mise in scena il seguente programma: «L'artiglio», «Anima infranta» e «Nozze d'oro». Bozzetti e farsa che per la loro impeccabile esecuzione furono applauditissimi.

CODROIPO

ESAMI. — La direzione di queste scuole elementari avverte che esami di maturità presso questa sede avranno principio col giorno 20 corrente.

Le domande relative coi documenti richiesti, dovranno essere rivolte alla Direzione stessa, con la dovuta sollecitudine.

CHIUSAFORTE

MADRE E FIGLIO IN PERICOLO D'ANNEGARE. — L'altro giorno il piccolo Natale Martina di anni 6 per venire a scuola attraverso il Fella ingrossata su di una passerella. Quando si trovava nel mezzo cadde nell'acqua. Accorse la madre, la quale pure cadeva. Sarebbero entrambi affogati, ove non fossero sopraggiunti certo Adamo Bianchi e il figlio Valentino, i quali gettatisi nelle acque risero a salvarli.

PORDENONE

Il maestro L. Mascagni propone un giury tecnico

Pordenone, 2 Luglio 1922.
Illmo Sig. Direttore de «il Friuli»
UDINE

Sono perfettamente d'accordo con Lei nel ritenere che l'Arte non deve avere partiti, e che lo stato di cose, non certo per colpa mia, creatosi a Pordenone nei riguardi delle istituzioni musicali, debba una buona volta cessare per il bene dell'Arte e la tranquillità di tutti.

Sono perfettamente d'accordo con Lei nel ritenere pure, che tale stato di cose non possa risolversi (come Ella dice) che «con un serio esame dal cui responso si possa giudicare quale dei due maestri in questione sia veramente degno di reggere le sorti musicali della simpatia e laboriosa cittadina di Pordenone».

Ciò premesso, permetta Sig. Direttore, che dalle colonne del suo pregiato giornale, rivolga al M. Alfeo Buia l'invito ad aderire, come io fin d'ora aderisco, alla Sua proposta, e cioè di sottoporsi entrambi ad un esame da sostenere di fronte ad un Giury tecnico da costituirsi secondo le norme d'uso, ed al giudizio del quale venga demandato quale di noi due possieda maggiori e migliori capacità tecnico-artistico-didattiche, nel campo dell'Arte musicale.

Come vede, signor Direttore, io non ho alcuna difficoltà ad accettare la Sua proposta, e per la tranquillità che abbisogna allo sviluppo dell'Arte musicale in Pordenone, mi auguro che altrettanto corrispondenza trovi da parte del M. Alfeo Buia; ma di ciò dubito assai, non solo, ma ritengo che il M. Buia troverà qualunquale pretesto per evitare di misurarsi artisticamente con me, il perché è facilmente intuibile.

Grazie della ospitalità, e ossequi dal devoto suo
Luigi Mascagni

SAVOLONS di Meretto di Tomba

VIGILANZA più assidua debbono avere i genitori circa la loro prole.

Nelle ore pomeridiane di quest'oggi transitava per la via principale della predetta borgatella una vettura a corsa mediocre, quando improvvisamente si avanzò un bimbo di circa 3 anni appena, in mezzo alla via. L'arringa

fece del suo meglio per impedire un sinistro ormai inevitabile. Però se la fanciullina la scappò liscia io l'ascriverai senz'altro ad un intervento speciale del suo Angelo custode. Congratulazioni ai genitori.

Taccuino del Pubblico

Martedì 4 luglio 1922
Leva il sole 4,41 — Tramonta 19,47 —
Leva la luna 15,01 — Tramonta 1,7

SANTI ED ONOMASTICI

(4 Luglio)

S. Ulrico vescovo di Ravenna dal 175-185.

(5 luglio)

S. Zeo — S. Agatone — S. Trifina.

MERCATI

MARTEDI 4 — Codroipo, Feltre.

MERCOLEDI 5 — Latisana, Percotto

S. Giorgio Rich., Oderzo.

GIOVEDI 6 — Maiano, Saclis, Udine,

Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervinano, Cividale.

VENERDI 7 — Gemona S. Vito al Tagliamento, Longarone, Conegliano.

SABATO 8 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

Servizi automobilistici

FORNI AVOLTRI COEGLIANI

Forni Avoltri p. 6,30

Villa Santina 8,50

Tolmezzo 13,20

Coeoglians p. 15,30

Coeoglians a. 7,30

Tolmezzo a. 9,10

Villa Santina a. 13,55

Forni Avoltri a. 17,—

ARRIVI A UDINE

Da Poccia - Latisana 9,15

» Rivignano - Latisana 9,18

» Bertoli - Varmo 8,50

» Galleriano (*) 13,57

» Talmassons (*) 14,—

PARTENZE DA UDINE

Per Poccia - Latisana 16,10

» Rivignano - Latisana 16,—

» Bertoli - Varmo 16,25

» Galleriano (*) 11,30—

» Talmassons (*) 11,—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7,30 — 8.

Cisterna 8,10 — 8,40.

Meretto di Tomba 8,30 — 9.

Pasian di Prato 9,— 9,30.

Udine a. 9,15 — 9,45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13,15 — 16, 20.

Pasian di Prato 13,30 — 16,35.

Meretto di Tomba 14 — 17,4.

Cisterna 14,20 — 17,22.

Spilimbergo a. 15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7,30 e da Udine alle 13,15, sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16,33

Blessano » 17,10

Pantianico » 17,20

Sedegliano » 17,30

Gradisca » 17,40

Rivis » 17,50

Turrida » 18,05

S. Odorico » 18,15

Flaibano a. » 18,30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TRICESIMO - BUIA

Partenza da Buia 7,30 — 13,45 — 16,45

Partenza da Tricesimo 11,45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse dalle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse dalle ore 16,45 in partenza da Buia, sono fattive.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7,99

S. Odorico » 7,45

Turrida » 7,55

Rivis » 8,10

Gradisca » 8,20

Sedegliano » 8,33

Pantianico » 8,45

Blessano » 8,55

Udine a. » 9,30

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 6,30

Arrivo a Udine: ore 8,30

Partenza da Udine: ore 16,30

Arrivo a Marano: ore 18,30

TARCENTO-TRICESIMO

Per Villafredda-Fraclacco-Staz. Trices.

ANDATA: 7,45 12 18

RITORNO 8,45 13 19

Per Collato-Bivio, Cassacco

ANDATA 9,45 14 16

RITORNO 10,45 15 17

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone.

Part. da Precenico per Lignano 7,40

» da Lignano p. Precenico 17,30

in coincidenza coll'auto corriera La Latisana-Udine.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO

DA MARANO

Autovetture da S. Giorgio a Marano

ore 17,30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio

ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 17.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE

INCURVATA

Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inoperata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile centrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affiancato dal pubblico pur troppo oggi ignorato, il cinto si lascia adescare, si impedisce un così vitale punto della chirurgia una serietà e garanzia assoluta. È perenne, percellibile, leggerissimo, elegante, duratura e non reca il più piccolo modo.

Le persone che non possono recare in Torino potranno recarsi a UDINE, giovedì 13 luglio ALBERGO ITALIA.

PORDENONE, venerdì 14 luglio ALBERGO CENTRALE.

N.B. — Pregasi tagliare e consegnare l'elenco, di tali passaggi per non perdere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prima ordine) e ciò nell'interesse del paziente sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri specialisti transi dalle otto alle sei in ogni località sopra stabilita.

U. Cooperativa Udinese di Consumo

(Bianca)

Locali ex Torre di Londra

22 da Arta volendo salire su un auto che si metteva in moto scivolò dal predellino e finì sotto il veicolo. Data la prontezza dello chauffeur l'Amater non riportò che lievi escoriazioni al braccio sinistro.

Grave disgrazia motociclistica

Il dottor Ersetig ferito. Ieri l'altro nel pomeriggio, con una motocicletta, il dott. Ersetig, ed il figlio del rag. Furlani, si recavano da Udine a Grado.

Verso le 15, si trovavano vicino a Palmanova, procedendo a velocità abbastanza forte in orlo del fossato laterale, quando una gomma scoppiò. La macchina fece un brusco scarto, e si fermò quasi sul momento, mandando a gambe levate i due gitanti.

Il Furlani si rialzò quasi subito alquanto pesto, per le molteplici contusioni riportate, mentre il dott. Ersetig rimase inerte sulla strada privo di sensi.

Il ferito fu raccolto e trasportato all'ospedale di Palmanova ove si ebbe le cure del dott. Trevisan. Presentava diverse ferite lacero contuse, e sintomi di commozione cerebrale, tanto che il sanitario si riservò la prognosi.

Le condizioni del dott. Ersetig sono di molto migliorate tanto che fu dichiarato fuori pericolo. Il sig. Furlani ebbe a riportare solamente leggerissime ferite.

Il Dott. Cossettimi cavaliere

Giunge notizia da Roma che il dott. Cossettimi è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Noi ne godiamo sinceramente perché la figura del dott. Cossettimi è di quelle che meritano d'essere levate dall'ambiente di modestia in cui vivono, e trattate all'ammirazione e alla riconoscenza del pubblico.

Studioso forte ed assiduo nel campo della chimica industriale, scrutatore sagace e paziente del sottosuolo, ha ultimamente portato nella Deputazione Provinciale il tesoro della sua esperienza e il frutto dei suoi studi.

E' un'anima convinta di lottatore per l'idea popolare per la quale seppe soffrire senza rancore per nessuno, ma senza piegare mai.

A lui le congratulazioni più vive e sincere.

Lo sciopero della fame cessato

Ieri l'altro l'avv. Pisenti e l'avv. Paonoli si sono recati in carcere ed hanno avuto un colloquio coi giovani Giuseppe Paganini e L. Crea, invitandoli inoltre a desistere dallo sciopero della fame già iniziato per protestare così contro le lungaggini dell'autorità giudiziaria. I due fascisti dovrebbero rispondere per aver preso parte ai fatti di Pordenone.

Ieri, in seguito al colloquio avuto i due imputati incominciarono nuovamente a mangiare.

Grave caduta

L'ottantunenne Fasani Teresa, ieri sera cadendo dalle scale riportava la frattura del femore destro.

Fu giudicata guaribile in settanta giorni salvo complicazioni.

Furto di una bicicletta

Venne tratto in arresto ieri dai RR. CC. certo Chittaro Elio di anni 24 nato e domiciliato a Beivars il quale la sera del 1-12-921 rubava nell'osteria di Moale Luigi una bicicletta di proprietà del giovane Franzolini Angelo. L'arresto però nega.

Colpito da una bottiglia alla faccia

Il vetturale Selabas Antonio di anni 45 da Cordovado, ieri verso le 21 veniva ricoverato al nostro ospedale per varie ferite ed echimosi riportate alla faccia. Lo Selabas, dice lui, è stato colpito da una sconosciuta che gli lanciò una bottiglia di birra contro la faccia per questioni intavolate in una bettola. Oh! la forza di certe discussioni!

Salvata dalle acque... della roggia!

La signorina C. G. di anni 22 da Cus signevole ieri verso le 20 colpita da un cavallo cadeva nelle acque del Ledra all'altezza delle scuole comunali di via Dante. La signorina venne tratta in salvo da alcuni militari prontamente accorsi.

Le assicurate con la Polonia

Con effetto dal 1 luglio scorso venne ripristinato lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con la Polonia.

Beneficenza

In morte del Sig. Gaudio Luigi, sig. C. Carlo Agricola e F.lio L. 30 — Modonutti Agostino e Famiglia 10 — Famiglia Mattioni 10 alla Casa di Ricovero.

VENTILATORI Giannetto Penazzi Premiato Stabilimento Impianti Elettrici Riva Castello n. 1 UDINE Telef. 121

Plausi e consensi

Riceviamo: Il Circolo Giov. Cattolico «Lelio Michelini» nella seduta di domenica 2 luglio approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini» a proposito di una recente polemica originata da un attacco settario contro i Giovani Cattolici per il canto dell'Inno sacro Noi vogliamo Dio mentre plaude a Mons. Ellero che con spiriti sempre giovanile sorse a difendere assieme al Friuli le sacre libertà della Gioventù Cattolica;

protesta contro coloro che acciecati da odio di parte tentano di dare un significato politico alle manifestazioni esterne di carattere prettamente religioso;

rinnova il proposito di continuare con fermezza cristiana nell'affermazione della propria Fede in tutte le manifestazioni religiose anche di carattere esterno, stretti sempre intorno alla propria bandiera al canto di quegli inni religiosi che sono ormai patrimonio sacro di tutto il mondo cristiano.

Recite

L'Istituto Filodrammatico, corale «P. Zorutti e T. Cicconi» ha dato in quest'ultima settimana tre spettacoli.

La sera del 29 scorso a Pozzuolo, la sezione corale si è distinta col suo repertorio alternato da due monologhi recitati dal sig. Baccanti ed alcune poesie zorzuttiane declamate dal sig. Bianchi, chiuse la serata la brillante farsa «El numar siets».

Sabato sera all'inaugurazione del teatro estivo fuori porta Aquileja, il bizzetto drammatico «Fatalità» di C. Baccanti fu assai applaudito unitamente al monologo «El cantoniere» e la farsa friulana soprannominata. La sezione corale e pure applaudita e bissata.

Domenica sera 1, stesso programma venne ripetuto al teatro estivo di Cividale.

Fra preve le sezioni si ripresenteranno alla ribalta dell'Estivo della nostra città, con nuovo programma.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla comm. per gli orfani di guerra del Comune sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. dott. Umberto De Polo ni in morte di un congiunto L. 10; in morte del sig. Emilio Morassi: Arturo Ferracci 5; in morte del signor Luigi Gaudio: Alardo Ronzoni 10.

Istituto sordomuti

I signori Anzil Ines, Gallino Corrado (Rive d'Arcaeno); co: Margherita Groppiero (Udine); Mattioni Vittorio (Buis) si iscrissero tra gli amici dei sordomuti nella categoria fedeli e versarono L. 20 ciascuno quale quota 1922. Il rag. Degantuti Camillo offre L. 100 desiderando essere annoverato tra gli amici distinti.

I piccoli sordomuti sorridono riconoscenti ai loro generosi amici.

Stato Civile

Bollettino di Stato Civile dal giorno 25 giugno al 1 luglio 1922:

NASCITE Nati vivi maschi 14; femmine 8; totale nati 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Lenini Cesare impiegato con Tasselli Petronilla maestra — Scardilli Raffaele cuoco con Carincig Luigi casual. — Accoresed Augusto insegnante elem. con Marec Clementina casual. — Sgaravatti Aldo comm. con Lugugnana Maria casual.

MATRIMONI Pellegrini Luigi rapp. di comm. con Fantoni Anna civile — Candelari Lio nello esposquadra marit. con Drinop Carolina Gisella sarta — Antonino Linagusa ten. aviatore con Noemi Mareh sinì civile — Giuseppe Piceo fornaio con Anna Bravo casual.

MORTI Nadali Giacomina fu Carlo, assistente filanda, a. 67 — Desiderati Romolo n. 9 di Enfichiamo — Biondano Giocondo di Giuseppe g. 15 — Canaglia Giovanni fu Giovanni a. 60 calzolaio — Pontini Aida di Giovanni m. 8 — Morassi Emilio fu Candido a. 55 agente di commercio — Rizzi Irma di Giuseppe m. 6 — Folli Luciano di Antonio a. 1 — Pittacco Corrado di Giuseppe m. 5 — Gaudio Luigi fu Giovanni a. 64 capo sarte militare — Zanella Viviani Elisabetta fu Felice casual. a. 63 — Taroni Giuseppe fu Antonio a. 64 agricoltore — Biondani Eleonora di Giuseppe g. 15 — Di Lena Giuseppe di Giovanni Battista a. 54 operaio — Viola Francesco fu Antonio a. 59 tipografo — Turrin Lucia di Enrico a. 8 scolaria — Chinesa Domenico fu Giovanni a. 78 bracciano — Gaban Elfi di Ragaale a. 1 — San drini Maria di Paolo a. 1 — Lanera Francesco di Michele a. 2 — Vicendomini Agostino fu Carlo a. 65 calzolaio — Del Fabbro Luigi fu Francesco a. 80 c. estuante — Monticco Cassutti Antonia fu Gio: Batta a. 77 casual. — Minen Angelo di Attilio a. 2 — Nardoni

Martinis Pierina fu Lazzaro a. 27 sarta — Dorigo Carlo fu Giuseppe a. 54 facechino — Strada Innocente fu Enrico a. 21 soldato — Salvadori Giuseppe fu Carlo pasticciere a. 79 — Bulfoni Anna di Paolino a. 6. Totale morti 29 dei quali 7 appartenenti in altri comuni.

Cronaca dello Sport

CICLISMO

Gara ciclistica fra i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica come abbiamo annunciato, si svolse la gara ciclistica indetta fra i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese.

Partirono oltre una decina di concorrenti verso le 4.15 i quali dovevano compiere il percorso Udine, Martignacco, Fagnana, S. Daniele, Gemona, Udine.

Prima di giungere al traguardo di Martignacco Cosani si è ritirato, per un guasto alla macchina.

Al passaggio di S. Daniele, dove erano fissati alcuni premi giunse primo Del Zan, secondo Mitri Primo; al traguardo di Gemona giunse primo Mitri, secondo Del Zan.

L'andatura normale del gruppo dei corridori fece sì che la gara si chiudesse verso le ore 7.15.

Tutti i concorrenti giunsero al traguardo sani e... forniti di un eccezionale appetito.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1. Mitri (medaglia d'argento grande)
2. Del Zan (medaglia argentea piccola)
3. Missio (medaglia argentea)
4. Moro (medaglia bronzo grande).

Campionato calcistico della Venezia Giulia

"Edera", di Gorizia ed Unione Sport. Triestina pari

Domenica alle ore 17, sul campo sportivo divisionale ebbe luogo l'incontro finale tra la squadra concittadina e l'Unione Sportiva di Trieste, incontro rimandato in seguito ai noti incidenti verificatisi durante le partite di eliminazione. Scarso pubblico assistette alla partita che ebbe fasi interessanti ma che non si giocò con impegno e convinzione.

Il primo tempo palese una netta superiorità di gioco dell'Edera che al 15' minuto segnò un magnifico punto per merito di Biondi. I triestini passarono all'offensiva cercando il pareggio, ma trovarono un serio ostacolo nella difesa impersonata magnificamente dall'irrequieto Max.

Però gli ospiti riescono a segnare nel secondo tempo per merito di Klum su passaggio di Sammer. Lo scacco rianima i concittadini che vogliono la vittoria ad ogni costo, ma trovano un portiere meraviglioso che frustra ogni loro tentativo e la partita si chiude alla pari.

Dei concittadini giocarono bene oltre il Max il Suppamzig, Tiberio, Biondi e Furlani. Della squadra triestina, che ha una linea attaccante molto veloce ed affiatata, emerse il Klum ed il portiere. Gioco complessivamente molto fallosso e pesante che l'arbitro, con indifferenza imparzialità ed abilità, seppe frenare e contenere.

Corte d'Appello di Venezia

COCAINA!

Il 20 dicembre 1921 il Tribunale di Tolmezzo condannò Pietro Petrin fu Vittorio di anni 29, a 500 lire di pena pecuniaria, quattro mesi di detenzione e lire 450 di multa; Floriano Oitzninger di Giovanni da Tarvisio a 250 lire di pena pecuniaria, due mesi di detenzione e 225 lire di multa.

Il Petrin fu ritenuto colpevole di avere venduto un chilo di cocaina l'11 novembre 1921 in Moggiò, e di contrabbando per avere introdotto il veleno sud detto nel regno senza avere pagato il dazio. L'Oitzninger di complicità non necessaria nei suddetti reati.

I condannati ricorsero. La Corte d'Appello di Venezia confermò la pena, ma assolse l'Oitzninger dalla imputazione di contrabbando.

Comune di Udine

E' aperto concorso per titoli di esami a quattro posti di maestro nel corso inferiore delle scuole urbane maschili, a 4 posti di maestro in soprannumero, e a 5 posti di maestra in soprannumero. Stipendio iniziale lire 5500, oltre all'indennità di caro, viveri. Aumenti di carriera, per anzianità di servizio, lire 4100 in 27 anni.

Limite d'età a norma del Decreto 1 settembre 1920, n. 1248. Scadenza del concorso 31 luglio corrente.

Il Sindaco: L. SPEZZOTTI.

Pel costruendo manicomio e nosocomio provinciale

Invitata dalla giunta provinciale, nella sua sede assisiorca, venne dato accoglienza un convegno di rappresentanza della stampa locale per spiegare loro gli intendimenti ed il nuovo progetto per il costruendo ospedale e manicomio che l'amministrazione provinciale intendeva costruire il più presto possibile.

L'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Duossi, per incarico del presidente della giunta spiegò a convenuti le varie fasi per cui si addivenne all'attuale decisione della provincia di ricostruire l'ospedale ed il manicomio.

PreMESSO che il vecchio manicomio di Via S. Pietro, completamente distrutto, è capace di 500 letti circa, non poteva bastare con l'ingrandimento della provincia dato che la colonia agricola annessa al manicomio, era di una entità molto trascurabile, circa mq. 4000, e ritenuto di dover dare al nostro manicomio di una colonia agricola che permettesse ai ricoverati un adeguato lavoro secondo le capacità e inclinazioni di ognuno, la ammin. prov. dietro parere unanime di eminenti personalità triediche, competenti locali e del Regno, decise di attuare un progetto che potesse soddisfare alle esigenze moderne ed ai perfezionamenti imposti dall'esperienza.

Venne dato pertanto incarico all'architetto Bacich di compilare, un progetto al massimo d'accordo con l'Ufficio tecnico provinciale. Detto progetto che abbiamo avuto occasione ieri di ammirare, parte dal principio che al posto del vecchio manicomio, venga costruito l'ospedale provinciale, che Gorizia ancora non possiede e che quelli esistenti non possono essere di troppo.

Sicché il progetto Bacich manterrebbe gli uffici di amministrazione ora diretti salvo qualche lieve variante, ed al posto dei primi padiglioni costruirebbe un locale, a due piani, tipo caserma, capace di 410 letti, con tutti gli accessori e le comodità possibili, coprese l'abitazione degli infermieri ed un padiglione per i tubercolotici.

Più oltre si avrebbero due padiglioni, a due piani per gli agitati (100 letti ciascuno) per uomini e per donne.

Rimarrebbero poi tutti i locali adatti per cucina, per lavanderia, il serbatoio, il padiglione di necropsopia ecc. In tal modo Gorizia e le provincie sarebbero provviste di un moderno ospedale che nulla avrebbe da invidiare agli altri capiloghi. Per le colonie agricole prevale il concetto d'acquistare il terreno nelle vicinanze della città ed all'uopo si prestava magnificamente il vastissimo fondo di proprietà degli eredi Fogai che si stende sulla destra dell'Isobuz, dalle pendici del Grofemberg, passa per Peuma (esclusa) e va fino alla Peumina, per un complessivo di circa 220 campi di cui 110 circa sono arativi gli altri sono coltivati a bosco od a vite; un'infima percentuale di improduttività.

Dopo un anno di laboriose trattative e di sopralluoghi, di perizie e controperizie, il giorno 1 luglio venne firmato il contratto d'acquisto dalla provincia, per un importo di L. 1.700.000 con diritto però al risarcimento danni guerra che si aggirano sui due milioni.

La colonia agricola quindi sarà un fatto compiuto e l'architetto Bacich ha già pronto il progetto definitivo, già approvato dalle competenti autorità. Detta colonia può ospitare 500 malati tranquilli o cronici. La colonia verrà costruita con 6 padiglioni a due piani e pacchi di 80-100 letti, differenti naturalmente uno dall'altro a seconda dei malati, se tranquilli o meno. Verrà poi e retto un padiglione così detto «del lavoro» a forma rettangolare con in mezzo un vasto cortile e dove troveranno occupazione, a seconda dei mestieri esercitati o delle tendenze dei singoli ricoverati. Verrà poi eretto un oratorio capace di 300 persone circa. Ci saranno poi i locali per cucina, lavanderia, ecc.

La colonia si dividerà in due parti distinte: l'una comprendenti i locali e saranno eretti a sinistra di Peuma verso il Grofemberg e sulle pendici della collina, l'altra colonia propriamente detta, dove i ricoverati andranno a lavorare.

Questo è succintamente il progetto grandioso della provincia: ora si presenta una domanda spontanea: come provvederà la provincia a mettere in esecuzione simili progetti? Abbiamo ragione di ritenere che anche al finanziamento si sia provveduto ed in maniera soddisfacente. La ricostruzione del vecchio manicomio, di via S. Pietro dovrebbe essere fatta dal Governo essendo facoltà poi del danneggiato di apportare quelle modificazioni che ritiene opportune.

Sicché il progetto del nuovo ospedale sarà presentato alle competenti autorità governative per l'approvazione e per il relativo finanziamento. Rimarrebbe così scoperti circa 9.000.000 per la costruzione della colonia agricola. Di questa cifra, che naturalmente non è fissa, deve essere detratto l'importo di L. 2.000.000 di danni guerra del fondo Fo-

gar; come si spera che il Comune di Gorizia abbia a devolvere l'importo dei danni guerra che gli spettano dal proprio ospedale distrutto, venendo a mancare la ragione di costruirne una per conto proprio dal momento che può abbondantemente usufruire del provinciale. In tal modo sarebbero altri tre milioni che verrebbero a alleggerire la spesa ingente che noi crediamo ancora riducibile se si pensa che anche il fondo Fogai avrà sempre il suo valore di un milione circa. Ora a noi sembra che il peso finanziario che in ultima analisi, verrà a sostenere l'amministrazione provinciale, sia ben lieve in confronto degli immensi vantaggi che apporteranno alla sofferente e disgraziata umanità le realizzazioni di questi progetti elaborati con larghe vedute e con criteri che incondizionatamente approviamo.

Furto fotografico

Questa notte ignoti intraprendenti pensano di visitare uno studio fotografico. Scelsero all'uopo quello della signora Elena Hoffmann all'angolo Via IX Agosto Corso Vittorio Emanuele III. Vi rubarono un apparecchio completo ed un obiettivo del valore complessivo di circa 200 lire. Ci si assicura che, questa volta, almeno, gli ignoti con tutta probabilità verranno acciuffati. E' desiderabile.

Ladri di sedie

Pochissimo o niente sedie dovevano possedere in casa loro quegli ignoti che divisarono (ed effettuarono) il loro divisamento con sufficiente comodo) di recarsi nella Villa Lenassi in Corso Vittorio Emanuele III a farne provvista.

Avviamento al commercio di biciclette

Ieri l'altro il signor Cammele Giuseppe abitante in via Lunga 35 dovette fare un'amara constatazione quella della spaziosità della sua bicicletta. Denunciato il furto ai RR. CC. furono fatte delle indagini. Ma ieri mattina due militi notarono un individuo che cercava di vendere una bicicletta... così su due piedi. Una contrattazione essendo sempre interessante i due militi si appressarono e data la loro curiosità poterono assodare con un sommario interrogatorio la furva provenienza della macchina. Questa e il suo conducente vennero ambedue tradotti in arresto. Ed al brigadiere parve trattarsi della bicicletta del signor Carmelo, il quale riconobbe il suo veicolo e poté riprenderlo con grande soddisfazione. Il ladro che venne trattenuto è certo Sherpiz Leopoldo, d'anni 56 abitante in via Castello 4.

Per le reclute allogene

Furono stabilite norme per le reclute allogene delle classi 1901-1902 appartenenti alle Nuove Provincie e chiamate ora sotto le armi.

Le reclute di nazionalità tedesca e slava, per necessità d'istruzione derivante dalla differenza di lingua, verranno raggruppate in squadre da aggregarsi alle compagnie, o squadroni, o batterie, ecc. o reggimenti, o battaglioni ecc. a cui saranno assegnate. Tali squadre dovranno comporsi in plotoni all'ordine di un ufficiale di nazionalità italiana che conosca la lingua tedesca o slava, a seconda della nazionalità delle reclute della squadra. Possibilmente nelle squadre vi sarà un sottufficiale di nazionalità italiana conoscitore della lingua delle reclute. I graduati per i primi inquadramenti saranno necessariamente di nazionalità italiana e conoscitori della lingua delle reclute. In avvenire, e cioè per le altre classi, i graduati di leva dovranno essere almeno in parte della stessa nazionalità delle reclute e perciò tratti dai contingenti del semestre più anziano alle armi.

Le reclute di nazionalità tedesca dell'Alto Adige saranno distribuite nei grandi centri dell'Italia settentrionale e centrale. Non saranno avviate in reggimenti dislocati a sud di Roma. Tale disposizione risponde all'opportunità di non costringere quegli elementi alle condizioni climatiche dell'Italia meridionale.

Chi va adagio...

Una disgrazia che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuta a Bisterza. Il muratore Elio Anster d'anni

Il Gagliardetto della Sursum Corda di Trieste

offerto e benedetto a Milano

MILANO, 2. — Stamane alle ore 10 dinanzi all'Arco della Pace al parco si sono radunate tutte le società sportive e ginnastiche milanesi, il battaglione Negrotto. Dinanzi al monumento era stata eretta una tribuna nella quale hanno preso posto il ministro della guerra on. Di Scalea, il sottosegretario, di Stato al Tesoro, on. De Capitani, l'on. Gasparotto, il comandante del corpo d'armata generale Cattaneo, altri generali, il prefetto sen. Lusignoli, il questore comm. Gasti ed altre autorità civili e militari.

Le varie squadre convenute al parco hanno sfilato dinanzi alla tribuna al suono di inni patriottici. Alla sfilata che è durata quasi un'ora assisteva una numerosissima affolla che ha vivamente applaudito. Terminata la sfilata le squadre con le rispettive bandiere si sono disposte in quadrato dinanzi all'Arco della Pace. Ha avuto quindi luogo la consegna alla rappresentanza della sezione di Trieste della «Sursum Corda» di un gagliardetto d'onore offerto dalle dame milanesi. Dopo la benedizione del gagliardetto, impartita dal cappellano militare don Gilardi, l'on. De Capitani ha proceduto alla consegna del gagliardetto pronunciando applaudite parole.

Terminata la cerimonia le autorità hanno partecipato a una colazione offerta in onore del ministro della Guerra al ristorante Campari. Allo spuntare l'on. Gasparotto ha brindato ringraziando il ministro per il suo intervento, alla patriottica cerimonia odierna che ha coronato il congresso nazionale premilitare che ha terminato iersera i suoi lavori. Il ministro rispondendo si è detto lieto di aver assistito a questa bellissima manifestazione ed ha assicurato che darà la sua opera per favorire l'istruzione premilitare intesa a preparare il popolo alla difesa della patria. Il ministro ha terminato vivamente applaudito inviano un caloroso saluto alla città di Milano, nobile scuola di ogni virtù italiana ed a S. Maestà il Re.

Nel pomeriggio alle 16.30 il corteo con tutte le squadre ginnastiche e premilitari si è recato all'Arena, calorosa e premamente applaudita da numerosa folla, ove si è svolta una manifestazione sportiva. Il ministro della guerra è partito per Roma questa sera alle 20.30.

Sindaco trentino destituito

TRENTO, 3. — Oggi il commissario generale civile per la Venezia Tridentina, sen. Credaro, ha destituito il sig. Simeoni Giuseppe dalla carica di Sindaco di Salorno per avere in una sua nota usato un linguaggio ingiurioso e sconveniente per lo stato e per le autorità definendo famigerata la legge Corbino sulla scuola italiana nella zona mistilingue ed attribuendo intenzioni subdole alla autorità scolastica ed insinuando che il commissariato trattava abusivamente le pratiche del comune che dovrebbero essere inviate al ministero.

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino

Affittanza celle

per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la rarola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Domande d'impiego

EX CARABINIERE 34.enne conocone tedesco ungherese cerca posto fiducia magazzino fattorino portiere. Disposto viaggiare, miti pretese buone referenze. Cassetta 1328. Unione Pubblicità Udine.

MODE CONFEZIONI

LA DITTA

IDA PASQUOTI FABRIS

si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17. Angolo Via Paolo Canciani N. 8. — Telefono 4-02-

Gelateria - Caffè Concerto "Grande Italia,"

Ogni sera Concerto Istrumentale

Tea Room - Specialità siciliane - Birra Puntigam originale - Buffet freddo

ALLA CAMERA

ROMA, 3. — La seduta della Camera si inizia oggi con la risposta di Carestano agli on. Larussa e Mastacchi circa i feriti ed un morto che si ebbero a S. Calogero per un conflitto tra carabinieri e la folla che faceva una dimostrazione contro il municipio contro le tristi condizioni della viabilità.

LARUSSA incolpa di tutto l'imprudenza dei carabinieri. Mastacchi non è soddisfatto.

Malgrado ciò essa fu aggredita dalla forza pubblica che senza essere provocata sparò su di essa. Deplora che le vittime dell'aggressione siano, state arrestate mentre i colpevoli sono rimasti impuniti.

Confida che il governo vorrà provvedere alle condizioni in cui si trovano quelle popolazioni che non si vuole che esse siano spinte alla esasperazione ed alla violenza.

Le violenze del primo maggio nel Senese

CASERTANO (ss. int.) all'on. Cavina espone che in occasione del primo maggio in prov. di Siena si ebbero conflitti tra socialisti e fascisti e furono sparati vari colpi di rivoltella e fu assalita e devastata la casa del segretario della camera del lavoro di Siena. I presunti autori di tali violenze furono denunciati e la istruttoria è in corso.

CAVINA deplora il contegno assolutamente passivo delle autorità di P. S. di fronte alle violenze fasciste e ciò per il governo dà istruzioni in questo senso (inter. di Casertano). Afferma che se non muterà un tale indirizzo di politica interna per cui si lasciano sempre indisturbati gli autori vandalici a danno delle classi lavoratrici.

Le popolazioni esasperate non mancheranno di provvedere da se stesse a quella tutela dell'ordine pubblico che il governo è impotente ad assicurare (vivi rumori).

Per la reintegrazione degli ufficiali della Missione a Vienna

GRECO rivolge una interpellanda al ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti abbia creduto di disporre per la piena reintegrazione degli interessi materiali e morali degli ufficiali già appartenenti alla missione militare di Vienna che furono fatti segno ad ingiuste accuse ora del tutto sfatate in seguito ai risultati della lunga istruttoria del tribunale militare di Firenze.

Rileva che la nostra missione giunse troppo tardi a Vienna, quando vi era la sensazione che non l'Italia ma gli altri eserciti alleati avevano disfatto l'Austria-Ungheria.

Il gen. Segrè, capo della missione in un ambiente difficilissimo, con i moti politici della Jugoslavia, dell'Ungheria e dei Balcani, in mezzo alle larvate opposizioni degli stessi nostri alleati disperse subito tutti i servizi relativi all'opera ad essa affidata per la esecuzione delle clausole dell'armistizio e seppero in breve esplicare opera fattiva ed energica che rialzò il prestigio dell'Italia presso quelle popolazioni, anche perché seppe unire alla sua opera politica quella umanitaria a loro vantaggio.

Ma fin dal luglio del 19 si cominciò a limitare l'azione della missione allmentando voci che trovavano facile terreno nei contrasti colle altre missioni ed il rancore manifestatosi contro di essa, a cui si attribuiva di aver ostacolato l'azione bolscevica instauratrice della repubblica in Austria-Ungheria.

In seguito alle prime voci il generale Segrè non mancò di segnalare alcuni ufficiali che non avevano correttamente espletato la gestione contabile. La prima inchiesta fu condotta, assumendo le informazioni presso i sobillatori stessi della campagna denigratoria e presso l'ufficio di polizia austriaca. Il gen. Segrè ebbe allora a risentirsi delle conclusioni della inchiesta respingendo energicamente le accuse.

Una seconda inchiesta fu condotta coi gli stessi metodi, finché per ordine del governo fu inviato a Vienna, per un'altra inchiesta, il gen. Meomartini in seguito alla campagna contro la missione iniziata da tale Schweide corrispondente dell'Avanti! e noto agitatore propagandista antimilitarista.

Il gen. Meomartini fece capo allo Schweide per la sua inchiesta ma, ciò nonostante, tornò a Roma senza avere apportato alcun elemento contro il gen. Segrè, e muovendo alla missione solo alcuni appunti di carattere contabile. L'inchiesta però fu riaperta nell'aprile 1920 dietro l'accusa di illecita vendita di viveri fu conclusa nel 1910 col deferimento al tribunale di guerra in base ad un semplice provvedimento del gen. Meomartini che dichiarò perfino di poter prescindere dallo interrogatorio dei prevenuti.

L'inchiesta fu condotta dal min. della guerra nel segreto del suo gabinetto senza nessuna delle garanzie previste dalla legge.

Così con grande leggerezza e per presioni politiche si arrivò sino al punto di arrestare come volgari malfattori i componenti della missione di cui facevano parte distinti ufficiali che aveva-

no valorosamente dato il loro braccio alla patria.

Il processo svoltosi a Pistoia, ha dato la prova luminosa dell'insussistenza delle accuse. Il governo ha ora il dovere di provvedere alla piena reintegrazione degli interessi materiali e morali.

Risponde il Min. di Scialoja, il Ministro in base alle conclusioni stesse della sentenza che ha deplorato lo stato caotico in cui erano tenuti tutti gli uffici della missione ha il dovere di trarre questi ufficiali dinanzi al consiglio di disciplina che accerterà se essi sono ancora degni dell'altissimo onore di portare la divisa del soldato italiano.

GRECO non è soddisfatto e replica DI SCALAJA deve annunciare che lo stesso gen. Segrè gli ha presentato domanda per essere giudicato dal consiglio di disciplina.

DANNI DI GUERRA

Seguita poi la discussione degli articoli del decreto 2 febbraio sui danni di guerra.

CIRIANI all'art. 1 del d. propone il seguente emendamento aggiuntivo: Il danneggiato ha diritto di presentare e fare sentire testimoni, chiedere, ispezioni superlocali e far eseguire perizie.

PEANO (min. tes.) prega l'on. Ciriani di non insistere lasciando ai danneggiati la garanzia delle commissioni. CIRIANI insiste.

PRESUTTI (rel.) rileva che non è precluso al danneggiato di chiedere mezzi istruttori. Il giudice ha però la facoltà discrezionale di ammetterli o no.

FANTONI rileva che se il decreto non porta alcune modificazioni al diritto vigente voterà contro l'emendamento Ciriani. In caso contrario voterà a favore. Chiede pertanto chiarimenti in proposito.

TOVINI osserva che l'emendamento proposto dall'on. Ciriani non è che una ripetizione dell'art. 24 della legge sui danni.

PEANO dichiara che col decreto nulla si innova all'art. 2 bis della legge sui danni che è in pieno vigore.

CIRIANI non insiste.

Si approva l'art. 5, respingendo emendamenti di Ciriani con quest'aggiunta di Tovini: «innanzi alla quale il danneggiato avrà il diritto di essere sentito e potrà produrre i mezzi di istruttoria che ritenesse del caso».

L'art. 9 è approvato con emendamenti di Corazzin e Tovini.

Per le Chiese

CORAZZIN, TOVINI e CORIS propongono il seguente articolo aggiuntivo 9 bis: Le disposizioni di cui all'art. lettera D si estendono anche alle chiese necessarie al culto.

TONELLO ritiene che si debba ammettere soltanto la costruzione delle chiese parrocchiali, escluse le chiese private.

TOVINI spiega che questo articolo non si riferisce alle chiese private.

CIRIANI non ha difficoltà ad accettare l'emendamento purché sia inteso che l'articolo, si riferisce alle chiese di tutti i culti.

PRESUTTI (rel.) ritiene che si debba provvedere alla costruzione di quelle succursali delle chiese parrocchiali che appartengono ad enti ecclesiastici conservati e che sono necessarie al culto.

PEANO (min.) dichiara che la proposta dell'on. Tovini aumenta l'onere di spesa per il tesoro; tuttavia non ha difficoltà ad accettarla purché vi si aggiungano le parole: e che fossero prima della guerra regolarmente officiate.

TOVINI accetta.

Il 1.º comma dell'art. 9 bis è approvato.

PEANO ritiene che anche la seconda parte dell'art. 9 bis possa essere approvata dalla camera in quanto con essa ritiene che non si venga a menomare alcun diritto al risarcimento poiché nessuno può essere obbligato di ricostruire chiese purché non siano necessarie al culto.

TOVINI rileva che aveva chiesto che l'art. 9 bis proposto dall'on. rel. fosse votato per divisione. Ora apprende che la prima parte è stata votata nel complesso e chiede perciò che sia rinnovata la votazione.

Il PRESIDENTE dichiara che non si può rinviare la votazione regolarmente indetta ed è stata posta a partito la prima parte. Si approvano gli articoli 10 ed 11.

Si approva una proposta Ciriani di una seconda sezione alla Commissione superiore di Venezia; si approvano pure altri emendamenti Ciriani, accettati dal ministro, ma se ne respingono altri, fra cui uno per il diritto del danneggiato di chiedere la revisione.

E' proposto pure un emendamento da Corazzin e Tovini. Il 2.º e 3.º comma restano approvati nel seguente testo:

Sono escluse dalla revisione di cui nel comma precedente le omologazioni dei concordati e le decisioni non suscettibili di gravarne in via ordinaria quando il loro importo sia inferiore alla somma di L. 25 mila se si tratta di beni mobili e di L. 40.000 se si tratta di beni immobili comprensiva questa, nel caso

MARABINI (soc.) svolge una interpellanza contro le compagnie di disciplina per chiedere se sia compatibile coi più elementari sentimenti di libertà il mantenimento delle compagnie di disciplina a quanto meno non si ritenga anti-giuridico e antiumano il mantenere sotto le armi con provvedimenti di carattere puramente punitivo militari che hanno assolto l'obbligo di leva.

In seguito ad una inchiesta compiuta nell'isola di Ponza ha potuto constatare che il trattamento dei soldati relegati nelle compagnie di disciplina è assolutamente inumano.

Esprime le tristi condizioni igieniche dei locali in cui sono costretti a vivere i relegati e invoca a questo proposito un pronto intervento del min. della guerra. Ritiene quindi che sia opportuno abolire le compagnie di disciplina.

CARBONI BOJ sceglie un'interpellanza sulla opportunità di cedere ai comuni sardi certi boschi.

AL SENATO

ROMA 3. — Discusse ed approvate le modifiche al suo regolamento giudiziario il Senato passò ad isculare la conversione in legge del decreto 28 dicembre u. s. sulla moratoria.

In fine si discute il d.d.l. sulla competenza dei pretori e conciliatori.

Esercizio provvisorio

ROMA, 3. (n.) — Domani alle 9.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

L'esposizione finanziaria non potrà essere fatta dal ministro Peano prima di martedì 11 corr., dovendovi prima esaurire la discussione sul latifondo, che è già a buon punto e ora potrà procedere spedita perchè sono superate tutte le questioni spinose. Di alcuni bilanci che non potranno essere discussi verrà chiesto l'esercizio provvisorio per sei mesi.

I tumulti di Andria

BARI 3 (n.) — Gli incidenti, dopo il fermento del fascista, si sono aggravati ad Andria in modo impressionante. I fascisti hanno bruciato in piazza tutti i giornali sovversivi e tentarono per tre volte l'assalto al municipio socialista, sempre respinti dalla forza pubblica che dovette procedere a parecchie cariche.

Ricevimenti pontifici

ROMA 3 (n.) — Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Pompili Gasquet Billot l'ambasciatore francese Ionnart col suo consigliere d'ambasciata, mons. Pellegrinetti, nunzio a Belgrado, gli arcivescovi di Manfredonia e Parigi ed il ministro d'Austria.

I metallurgici chiedono la solidarietà dello sciopero generale

MILANO, 3. (n.) — Un comizio di operai metallurgici dell'Unione Sindacale italiana votò un o. d. g. con cui si invita il Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro allo sciopero generale nel caso che le trattative, che s'iniziano oggi davanti il ministero del lavoro, non volgano secondo i desiderata della classe operaia. Verrebbe fatto un appello per lo sciopero generale in tutta l'Italia.

200.000 lire di gioielli rubati di pieno giorno nel centro di Roma

ROMA, 3. (n.) — Un gravissimo furto a una gioielleria venne commesso oggi nel centro di Roma, alle ore 14, in un modo veramente ingegnoso. Davanti all'ingresso venne deposta una cassa in cui vi era nascosto un uomo il quale, senza lasciarsi vedere, con un trapano praticò un largo foro ed entrò nel negozio fece un largo bottino per circa 200.000 lire. Quindi si cacciò di mov'onella cassa che fu collocata da alcuni individui sopra un carro.

Alle 15, ora dell'apertura pomeridiana, il furto fu scoperto.

Tumultuosa adunata del Consiglio Naz. della Confederazione del Lavoro

GENOVA, 3 (n.) — Si è adunato il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro. Venne respinta una mozione comunista di Repossi per far partecipare ai lavori comunisti, anarchici e le altre correnti all'altezza del Lavoro.

D'Aragnone fece la relazione sul col laborazionismo. Interloqui Argentina Al tobelli per la federazione dei lavoratori della Terra e Fioritto per la Direzione del Partito.

Nella giornata si ebbero parecchi in-

I disordini ripresi a Gleiwitz

BERLINO 3. — Il «Wolf Bureau» riceve da Gleiwitz: Nel pomeriggio di ieri è ricominciato il fuoco di fucileria; finora dalla parte tedesca vi sono un morto e tre feriti.

I difensori penali nelle nuove provincie

ROMA, 2. — Con R. Decreto 29 giugno, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», ai difensori penali, attualmente iscritti nell'albo delle corti di Appello delle nuove provincie del Regno, è conservato il diritto di patrocinio nei limiti ad essi riconosciuto prima dell'entrata in vigore delle leggi penali del Regno.

Annullamento marche da bollo mediante perforatori

A conveniente norma si comunica che con R. Decreto in corso viene rinviata al 1 gennaio 1923 l'obbligatorietà dell'annullamento delle marche da bollo mediante perforatori, prescritta dal R. D. 29 dicembre 1921 N. 2061, rimanendo nel frattempo tale metodo facoltativo, in conformità di quanto è stato di spoto col R. D. 9 febbraio 1922 N. 77.

Notizie in breve

Il Duca degli Abruzzi ebbe ieri coll'on. Facta una lunga intervista sui grandiosi lavori di bonifica agraria della Somalia.

Il pres. della Corte dei Conti sen. Bernardi è morto ieri a Roma d'improvviso per paralisi cardiaca.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA	
UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.	CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.23 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.
PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d	TREVISO p. 4.53 d. — 8.23 — 12.35 — 16.43 d. — 20.30 — 22.30 d.
VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.	
VENEZIA - UDINE	
VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.	TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.
PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49	CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20
UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.	
TRIESTE - UDINE	
TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.	GORIZIA p. 5.55* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.
CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.	UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.
(*) Non si effettua la domenica.	

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.43 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.	TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.	
(*) Non si effettua la domenica.		
TARVISIO - UDINE		
TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.	PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.	
STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.	GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.	
UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.	(*) Non si effettua la domenica.	
(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.		
UDINE - TARVISIO		
UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.	GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.	

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.	PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.	
TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.	(*) Non si effettua la domenica.	
(**) Solo Lunedì, Martedì, Venerdì		
UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO		
UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 18.5.	PALAMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.	
CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.53 — 19.19.	CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.	
PONTILE per GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.	(*) Non si effettua la domenica.	

Abbonatevi e fate abbonati

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI
Sede di MILANO
Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Città	Giornale	Tipografia
Ancona	Ordine	quot. » Tribuna
Bologna	Resto del Carlino	quot. » Paese
	Giornale Agrario	set. Rovereto
Bolzano	Der Tiroler	quot. » Corriere del Polesine quot.
	Bozner Nachrichten	quot. » Rivista Agr. Polesana bim.
Cagliari	Unione Sarda	quot. Sassari
	Risveglio dell'Isola	quot. Savona
	Corriere di Sardegna	quot. » Avvenire
	Il Solco	quot. Spezia
Catania	Corriere di Sicilia	quot. » Popolo
	Giornale dell'Isola	quot. » Stampa
	La Sicilia	quot. » Gazzetta del Popolo
Cernobbio	L'Araldo	set. Trento
Como	Provincia di Como	quot. » Libertà
	L'Ordine	quot. » Nuovo Trentino
	L'Ordine della Domen.	set. » Popolo Trentino
	Eco della Trezzina	set. » Voce del Popolo
	Eco del Lario	set. » Il Popolo di C. Battisti
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot. Treviso
Firenze	Nazione	quot. » Risorgimento
	Nuovo Giornale	quot. » Vita del Popolo
	Unità Cattolica	quot. » Riscossa
Genova	Caffaro	quot. » Gazzetta del Contadino
	Lavoro	quot. » Gazzetta della Marca
	Cittadino	quot. Trieste
	Amico delle Famiglie	quot. Udine
	Successo	quot. » Piccolo
Merano	Südtiroler Landeszeitung	quot. » Piccolo della Sera
Messina	Gazzetta di Messina	quot. » Patria del Friuli
Milano	Secolo	quot. » Il Friuli
	Sole	quot. » Bandiera Bianca
	Organizzazione Econ.	set. Venezia
	Guerin Meschino	set. » Gazzettino
	In Tramway	set. » Gazzetta di Venezia
Napoli	Mattino	quot. » Gasettoni Illustrato
	Roma	quot. » Sior Tonino Bona Grazia
	Giorno	quot. » L'Aurora
	Don Marzio	quot. Vicenza
	Corriere di Napoli	quot. » Provincia di Vicenza
	Sei e Venticinque	biset. » Corriere Vicentino
Padova	Provincia di Padova	quot. » Popolo
	Popolo Veneto	quot. » El Visentin
Palermo	Giornale di Sicilia	quot. Verona
	Gazzetta Commerc.	quot. » Il Domani d'Italia
Pavia	Provincia Pavese	biset. »
	Squilla	set. Bellinzona
Piacenza	Libertà	set. » Dovere
	Nuovo Giornale	quot. » Popolo e Libertà
Rapallo	Il Mare	set. » Vita Nuova
Ravenna	Corriere di Romagna	quot. » Cittadino
Rimini	Ausa	set. » Giornale degli Esser.
Roma	Messaggero	quot. » Corriere del Ticino
		quot. » Gazzetta Ticinese
		quot. » Lista dei Forestieri
		quot. » Libera Stampa
		quot. Ginevra
		quot. » Annuario del

TASSA SULLA PUBBLICITÀ
Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insertore e seguiti basi:
Se l'avviso non supera le L. 10. — L. — 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. — 25
Se supera le L. 10 e non le L. 50 — L. — 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 — 50
Se supera le L. 50 e non le L. 100 — L. — 50 Se supera le L. 500 — L. — 100
per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'